

tien certo, di voler soccorer Brexa e passar per un locho dito More el territorio deriva in la Val de Bon, e de li a Chastor, et de li si dize sono tre vie, una per la via che va verso la riviera di Salò, l'altra verso la rocha de Anfo, e l'altra sopra el monte de la rocha de Anfo per andar a Bardolin. Et à inteso però *pro nunc* tutte dite vie è stà fornite di zente, e non si crede mai passerano, et ha comandà tutta la Val de Lagri che stia a l'ordine. E par i dicano voler piar uno di questi tre partidi e andar a socorer Brexa per la via sopradita; altri dize per la guarda di Riva; altri vegnir a sachizar la gardexana, ma pur si judica voler soccorer Brexa; altri dicono voler vegnir a la impresa di questo locho di Peschiera mal fornito di fanti e vituarie. El contestabele di la rocha domino Zuan da Riete, è andato a Salò, con licentia dil provedador zeneral, per sentirse mal, per medicarsi, che li duol assai, per esser uno valentissimo homo et per non haver altro contestabele in dita rocha; la sua compagnia è ben lì et per quelli sono homeni da bene. In la terra se ritrova da 500 fanti, e'l luogotenente di domino Benedetto Crivello, el qual Crivello è qui a Venetia. Vi è *etiam* el luogotenente di Babon di Naldo, el Cagnol da Martinengo; ma nessuno voleno intrar in la rocha. Al governo di questa impresa, si ritrova *etiam* domino Zuan Batista de Fan, con la sua compagnia.

Noto. È in la terra provedador sier Giacomo Vituri di sier Alvisè, qual è posto per il provedador zeneral, zovene di anni 20.

226

*Amice honorande.*

Per dar notitia di le cosse de qui a vostra magnificentia, et per mantener lo antiquo instituto nostro, quantunque per absentia mia da Roma sia stato alquanto interotto, vi narerò brevemente li successi del camino di la Corte. El zorno di santo Andrea, la santità del Papa intrò in Firenze con tanto honore et tante acclamatione et accoglientie dil populo, che fu cosa mirabilissima. Fecero in vari lochi de la città, con ingegnose opere di legname, lo obelisco di Roma, lo amphiteatro, archi triumphali et statue equestre, e più comparse a lochi convenienti. Tuta la nobilitate, si homeni come femine ornatissime. *Deinde* a dui zorni partisse el Papa, et a li 7 di Decembrio intrò in Bologna, con freddo apparato et pochissime acclamatione. La Domenega, la Majesta dil re Cristianissimo, appressandosi, mandò al Papa per ambadori monsignor di la Trimoglia e monsignor di Lutrech gran marescalco, e Martedì a li 11 entrò el Re. Tutti li cardinali ghe andorno incontra fino a

la porta, con tutta la lor fameglia, e così cominciò a intrar gran furia de gente. *Tandem*, vene l'ordine: Prima la guarda del Papa a cavallo e li svizeri a pede con trombe et tamburi; da poi seguitavano li araldi dil Re con le trombe, vestiti a gigli d'oro in campo azzuro; poi seguitava monsignor lo gran Seneschaleo de Normandia e monsignor de San Valier, con li sui ducento zentilhomeni del Re, li quali bene vestiti, senza arme, sopra curtaldi e verghe in mano, introno a quatro a quatro; da poi seguitorno per ordine tutti li cardinali, e la Majestà dil Re era in mezzo de li dui ultimi, cioè San Severino e Ferrara. Havea indosso una zimarra de arzentò e seda, e una bereta di veludo negro con uno penachieto negro, una verga in mano, e soto havea uno cavalo bajo scuro, fornito di veludo negro e fiocchi de oro: la cera è bellissima, lo naso lungheto, la bocha parla e ride, le mane non stano forte; in summa *est facies digna imperio*, è grande più de la comune statura, è tuto pieno di forza e vigoria. Precedevano pocho avante li pagi di casa, e li servidori de taola e camera con lo grande seudiero missier Galeazo Sanseverino con sfogiate ornamenti. Immediate a la persona dil Re, seguitavano in una fila, lo Gran Contestabele, cioè il duca di Borbone, lo duca di Loreno, lo duca di Vandomo. Poi lo Gran canzelier, monsignor de la Tremoglia, Lutrech et forse trenta gran capitani. Da poi questi, bravissimamente ornati, seguitavano in una fila tre capitani di la guarda dil Re con li soi quatrocento arcieri, cioè monsignor de Crisol, monsignor Gabriel scozese, et monsignor d'Obigni con le sopravveste ricamate a oro, con la salamandra in foco per l'impresa, e così tutti li soi arcieri. Da poi questi, seguitavano monsignor de Mongiron e monsignor de Cosin con ducento balestrieri a cavallo armati, le sopravveste gialle e rosse e negre, l'altri rosse, negre e bianche; e poi questi infinita turba.

El Re smontò in palazzo, ove il Papa glie havea 226 facto apparare quattro stanze, l'una de raso cremesin con fiamme d'oro, l'altra veludo cremesin con perfilì d'oro, l'altra de raso turchino, e l'altra di brocato d'oro. Da poi andò dal Papa, acompagnato da quatro cardinali, quali haveano disnato seco: cioè monsignor de Sauli, Santi Quatro, Cibo e Santa Maria in Portico; ingenogiossi, basò lo piede et poi fu subito levato dal Papa e basò la faza. Disse in substantia, in breve parole: come lui havea desiderato de esser bon figliol de la Sede Apostolica e santa madre Giesia, et che adesso offeriva tuta sua posenza, dedicava la corona e da-